

**Novena per la solennità dell'Immacolata 2022**

***Quando venne la pienezza del tempo,  
Dio mandò il suo Figlio, nato da donna  
(Gal 4,4)***

**LA PRESENZA DELLA  
DONNA  
NELLA MISSIONE DI PAOLO**

***In Lui ci ha scelti prima della creazione del  
mondo  
per essere santi e immacolati al suo cospetto  
nell'amore  
(Ef 1,4)***

**Missionarie dell'Immacolata (Pime)**

## Introduzione

Abbiamo facilmente una idea negativa del rapporto tra san Paolo e le donne. Ricordiamo sempre quanto lui ha scritto, che le donne devono tacere, che non possono insegnare... Ma nella sua vita c'è molto di più. Ci sono donne che hanno creduto alla sua predicazione, che hanno partecipato alla sua missione, che hanno collaborato alla sua attività pastorale, che lo hanno personalmente aiutato e sostenuto: donne di cui parla con profonda stima, riconoscenza e affetto. C'è stata Maria. Non sappiamo i rapporti di Paolo con Maria, ma la tradizione colloca Luca molto vicino a Maria, tanto da immaginarlo suo pittore, suo intervistatore e Luca era compagno di Paolo, forse nascosto dietro il plurale delle sezioni "noi" degli Atti degli Apostoli, certo con lui nella prigionia. Parlavano qualche volta di lei?

Su Maria, in tutti gli scritti di Paolo, c'è solo una brevissima frase: nato da donna. La definizione più bella di Gesù nel profondo mistero dell'incarnazione: nato da donna. Era lo scandalo di Paolo prima della conversione, un Dio nato da donna, era la follia che predicava dopo la conversione, un Dio nato da donna, tanto uomo da poter morire e morire su una croce.

Con la stessa fede e lo stesso ardore missionario, in questa novena vogliamo cogliere la molteplice presenza della donna nella missione di Paolo: ogni giorno incontreremo una o più figure femminili dagli Atti degli Apostoli o negli scritti paolini, con il loro specifico dono

alla comunità cristiana.

Contempleremo la loro somiglianza con Maria, leggeremo in loro un invito a vivere anche noi atteggiamenti profondamente missionari. E così ci prepareremo a celebrare l'Immacolata, la Donna grazie alla quale Gesù è il "nato da donna", nato per noi.

Accanto alla Parola di Dio, accanto alle nostre Costituzioni, oggetto di studio affettuoso in questi tempi, troveremo ogni giorno una preghiera per le donne e con le donne di uno dei Paesi in cui siamo presenti.

### **Preghiera iniziale: dall'Italia**

Siamo donne in cammino come te, Maria.

Come te consacrate a Dio per portare a lui le gioie, il dolore, i desideri di tutti.

Nel silenzio del cuore ti guardiamo, Maria;  
ti vediamo accanto a noi madre e sorella nella missione  
e con te ci inoltriamo sui sentieri della terra.

Iniziamo questa novena in compagnia dell'apostolo Paolo  
e delle donne che lo hanno accompagnato nella missione.

Stai con noi, perché impariamo ad essere come loro e come te.

Insegnaci la compassione, la tenerezza, la pazienza, la delicatezza,  
l'audacia,

come tu le hai contemplate sul volto di Gesù,  
perché attraverso i nostri occhi, le nostre mani, la nostra voce  
sia Lui ad essere incontrato, accolto, amato.

## **LOIDE E EUNICE: La comunicazione della fede ai giovani**

Generalmente vediamo Paolo e i suoi collaboratori in azione, viaggiando e annunciando il vangelo. Ma potremmo chiederci: “Come nasce la fede di una persona che decide di lasciare tutto per dedicarsi all’annuncio?”

Guardiamo a Timoteo, discepolo che Paolo chiama “vero figlio nella fede”, “figlio amato e fedele nel Signore”. Timoteo, giovane discepolo (1 Tm 4, 12), possiede una fede sincera. Era vescovo delle chiese di Efeso ed è stato senza dubbio il maggior collaboratore di Paolo (At 16, 1-5; 1Cor 4, 17). Mandandolo ai Filippesi, Paolo dice che non c’è nessuno che si uguaglia a lui nella sua genuina preoccupazione per quella comunità (Fl 2, 19).

Paolo riconosce che questo discepolo, che ama molto, è stato privilegiato, perché fin dall’infanzia ha conosciuto le sacre scritture (2Tm 3, 14;15). Paolo può affermarlo perché, senza dubbio, ha conosciuto Eunice, madre di Timoteo. Una donna giudea che diventerà cristiana si sposerà con un greco. Eunice, a sua volta ha ereditato la sua fede dalla mamma, Loide, di cui la lettera conserva solo il nome.

Due donne di fede, conoscitrici delle scritture che trasmettono con le parole e con la vita la Parola della Vita che si trova alla radice della vocazione di Timoteo. I benefici dell’educazione alla fede nel seno di una famiglia cristiana non ha misura! La storia della vocazione di Timoteo può ricordarci la nostra: facciamo memoria delle donne che

stanno all'origine della nostra vocazione.

Leggiamo con attenzione il testo seguente

*Atti 16,1-5; 2 Tm 1,1-7*

### **Maria educa Gesù**

Maria, educatrice, ha ricevuto una grande responsabilità: educare il Figlio di Dio. Ha compiuto questa missione con l'attitudine fondamentale che ha caratterizzato tutta la sua vita: il desiderio e la decisione sinceri di compiere la volontà del Padre. Nel cuore conservava la Parola di Dio, nel cuore lasciava che questa Parola illuminasse e guidasse la sua vita. Condotta dalla Parola e docile allo Spirito ha collaborato alla crescita di Gesù in tutte le sue dimensioni: sapienza, statura e grazia.

*Lc 2,39-41.51-52*

### **Anche noi siamo chiamate a trasmettere la fede**

Il compito di educare porta sempre in sé grandi responsabilità, poiché un vero processo educativo non si riduce alla trasmissione di conoscenze immagazzinate nella mente. L'educazione è un processo pedagogico, che apre nuovi cammini e tocca tutta la persona, dandole strumenti per raggiungere una vita integrata e felice.

Noi, come Loide, Eunice e Maria, siamo donne che vogliono educare. Vogliamo collaborare alla crescita delle persone comunicando la Buona Notizia che è Gesù Cristo. Lo facciamo attraverso la nostra testimonianza, in tutte le attività che svolgiamo,

La trasmettiamo anche come catechiste, formatrici, attraverso l'attività pastorale soprattutto con i giovani. Siamo tuttavia, convinte che nessuna tecnica può sostituire l'azione dello Spirito che ci suggerisce come annunciare e predispone il nostro cuore ad accogliere l'annuncio.

*Silenzio, condivisione o intercessioni*

**Preghiera per e con le donne che educano alla fede:  
da Vijayawada (India)**

Dio, nostro padre e nostra madre, tu hai creato l'uomo e la donna a tua immagine e li hai benedetti con specifici doni e responsabilità. Dio di compassione e di amore, mettiamo nelle tue mani la realtà ferita delle donne dell'India di oggi. Ti imploriamo di liberare e riscattare migliaia di donne che soffrono le dure realtà dell'infanticidio di bambine, morti a causa della dote, violenza domestica, atrocità sessuali, lavoro minorile, povertà, fame e mancanza di dignità umana. Per l'intercessione di Maria Vergine nostra madre, piena di grazia, coraggiosa e profetica, ti preghiamo che la loro dignità perduta e i loro diritti siano riconosciuti, e possano godere la libertà di essere figlie amate di Dio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

**LIDIA:  
ospitalità premurosa e attenta**

Luca fornisce molti dettagli su Lidia: città, occupazione, stato sociale, personalità e ricerca di fede. È la prima cristiana convertita in Europa citata dalla Scrittura, donna di notevoli mezzi e posizione sociale, che commerciava in porpora, con un ruolo significativo nella crescita della chiesa primitiva. Lidia è una donna dal cuore aperto. Lo Spirito di Dio le ha aperto il cuore all'ascolto della predicazione di Paolo. La sua apertura sembra radicata nella preghiera e nel culto. Era una credente in Dio, dicono gli Atti (16,14), e quando Paolo e gli altri discepoli la incontrano è sulla riva del fiume a pregare.

Uno dei doni più importanti della preghiera e del culto è un senso di apertura verso Dio e verso gli altri. Lidia offre ospitalità a quelli che ne hanno bisogno e ha cominciato a condividere la sua vita e tutta se stessa con gli altri, indipendentemente dai legami familiari. Lidia ha aperto la tavola e la casa ai quattro uomini che l'hanno guidata alla conversione, ma diventerà anche una colonna della Chiesa a Filippi. È stato in casa di Lidia e sotto la sua direzione che è stata fondata la chiesa di Filippi. La sua casa diventa una casa-chiesa. Di fatto la chiesa di Filippi, man mano che cresceva, è diventata una sorgente di grande gioia per Paolo, perché i suoi cristiani erano rimasti fedeli alla parola di Dio. L'accettazione da parte di Paolo dei doni dei Filippesi (Fil 4,10-20) è un segno dei suoi speciali sentimenti per loro e della

fiducia nella loro comprensione.

Nel secondo giorno di questa novena, siamo invitate a riflettere sulla natura radicale dell'ospitalità cristiana per portare il regno di Cristo in tutto il mondo. Ascoltiamo le letture.

***Atti 16,11-15 (cfr. Atti 16,40); Fil 4,10-20***

### **L'attenzione premurosa di Maria a Cana**

Alle nozze di Cana Maria si rivela donna attenta in ogni momento alle necessità degli altri e fiduciosa nel Figlio. Il suo atteggiamento ci invita ad ascoltare i bisogni dell'umanità e ad essere aperte a "quello che lui ci dirà". La cura di Maria per l'umanità e i suoi bisogni non si limita a questa vita terrena, ma dura senza interruzione fino al compimento eterno di tutti gli eletti (*Lumen Gentium*, 62).

Sia nel tempo della sua vita, sia dal suo posto in cielo, la sollecitudine di Maria per le persone mira soprattutto al far conoscere il potere messianico del suo Figlio. A Cana dice ai servi: *Fate quello che vi dirà* (Gv 2,5). Nella sua sollecitudine, indica Gesù.

***Gv 2,1-12***

### **Anche noi siamo chiamate ad un'ospitalità premurosa e attenta**

Proprio come Maria era interessata alle necessità degli altri, anche noi siamo invitate a essere attente ai bisogni dei nostri fratelli e sorelle e a impegnarci nella solidarietà con i poveri e i bisognosi. Come donne, potrebbe essere più facile per noi accorgerci delle cose e sapere cosa sta per accadere. La gente, specie i poveri, hanno



bisogno del nostro amore più di quello che immaginiamo.

L'ospitalità è una fondamentale espressione del vangelo e della natura distintiva del discepolato cristiano.

Ascoltiamo l'invito di Maria, nostra madre e madre di tutti, ad aprire i nostri cuori e le nostre comunità a tutti e scoprire la presenza di Gesù negli altri, con particolare attenzione alla vita comunitaria e alla missione, promuovendo un'autentica ospitalità.

*Silenzio, condivisione o intercessioni*

### **Preghiera per e con le donne che accolgono: dal Brasile Nord**

Vieni Spirito Santo,

Aiutaci ad aprire le braccia per accogliere la vita  
che ci viene incontro,

Nella bellezza delle foreste,

Nella forza delle acque,

Nella semplicità della vita della gente,

che, senza formalità e con gioia

ha sempre un posto per un ospite che arriva.

In questo suolo di "terre bagnate"

Impariamo dalla madre terra,

che fa germogliare qualsiasi tipo de seme,

per essere fecondato,

per dare frutto nella misura che lo accogliamo,

per dare vita nella misura che ci lasciamo coltivare, bagnare,

trapiantare.

Con le donne dell'Amazzonia, che lottano e soffrono  
Per far crescere e educare i bambini mantenendo unite le famiglie  
chiediamo a Maria Immacolata,  
che ci insegni ad accogliere con forza e coraggio la vita  
perché possiamo lottare per mantenere vivo Cristo noi  
E testimoniare la potenza formatrice del Regno che cresce in noi  
e intorno a noi. Amen.

## **PRISCILLA: condivisione della missione (lavoro, apostolato, sofferenze)**

Tra i collaboratori più vicini di Paolo, troviamo diverse donne. Nel capitolo conclusivo della lettera ai Romani si contano ben dodici di loro! Al capitolo 16 la lista dei saluti si apre con il nome di Priscilla (o Prisca), la moglie di Aquila. Priscilla era una donna carismatica della chiesa di Corinto. La menzione del suo nome prima di quello del marito è dettaglio non casuale che ne sottolinea l'importanza. Ben quattro volte il nome di Prisca precede quello del marito nei sei passi in cui si fa menzione di questa coppia. Prisca e Aquila costituiscono una splendida coppia missionaria: Paolo li incontra a Corinto; nella loro casa trova ospitalità e al contempo lavoro come fabbricatore di tende (At 18,2-3). Ai Romani li presenta come suoi "collaboratori in Cristo Gesù" e ricorda che per salvarli la vita "hanno rischiato la loro testa". Una coppia decisamente benemerita, a cui non solo Paolo deve gratitudine, "ma tutte le Chiese dei Gentili" (Rm 16,3-4).

Paolo era cosciente che l'opera dell'evangelizzazione passa soprattutto tramite la rete dei rapporti umani. La sorgente della sua amicizia e voglia di generare collaborazione non si basano sui criteri umani, ma sull'amore di Dio che si è manifestato a Lui e che Lui vuole far conoscere a tutti.

Guardando alla bella testimonianza di collaborazione offerta da

Priscilla e altre donne alla missione di Paolo, vogliamo in questo terzo giorno riflettere sulla nostra capacità di “fare la missione insieme”, tra noi e con quelli cui il Signore ha messo accanto a ciascuna di noi a servizio del suo Regno.

Ascoltiamo dagli Atti degli Apostoli e dalle lettere di S. Paolo:

Atti 18,1-3. 24-26; Rm 16,3-5a; 2 Tm 4,19

### **Maria condivide la missione di Gesù fin sotto la croce**

Maria ha condiviso la missione di Gesù non tanto sul ‘fare’ ma soprattutto con sul modo di ‘essere’: “Maria ha cooperato in modo del tutto speciale all’opera del Salvatore, con l’obbedienza, la fede, la speranza e l’ardente carità per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo ella è diventata per noi madre nell’ordine della grazia.” (*Lumen Gentium*, 61).

***Gv 19,25-27***

### **Anche noi siamo chiamate a condividere in pienezza la missione di Gesù**

Le nostre Costituzioni sottolineano che la nostra consacrazione missionaria non può essere vissuta senza una condivisione totale della vita di Gesù e del suo Mistero Pasquale. La partecipazione a questo mistero avviene soprattutto nell’accogliere con fede, speranza e amore le inevitabili contraddizioni che la vita di ogni giorno ci porta. *Silenzio, condivisione o intercessioni*

**Preghiera per e con le donne che lavorano e soffrono:  
dalla Guinea Bissau**

Signore Gesù, Missionario del Padre,  
ti benediciamo per la vita di tante donne guineensi,  
che come Priscilla accoglie, ospita e accompagna  
tante vite minacciate  
perché credono che Tu sei il Dio della vita.

Unite a loro, ti chiediamo Signore,  
di far crescere ancora di più  
nel seno della storia, della società e della Chiesa  
la partecipazione creativa e rinnovatrice di queste donne.  
E che per la loro fermezza e fedeltà  
possiamo anche noi rimanere aperte  
ad accogliere il nuovo, ricevere l'altro e condividere la vita.

Noi ti benediciamo o Dio,  
per il lavoro e per la resilienza che le accompagna.  
Per questo, ti chiediamo, di versare su di noi la forza del Tuo Spirito,  
perché siamo insieme a loro,  
segnati del tuo amore che vince il dolore, la sofferenza e la morte.

## **LE DONNE CONTRO PAOLO: missione in ambiente ostile**

Se le donne che incontriamo negli scritti di Paolo e negli Atti degli Apostoli sono donne che accolgono la fede, che sono attive nell'evangelizzazione, che servono la comunità, è pur vero che alcune donne appaiono negli Atti come persone ostili a Paolo e al suo messaggio.

Incontriamo le donne nobili di alto rango che a Corinto non solo non accolgono la parola, ma sobillano i capi giudei contro Paolo. Incontriamo altre due donne schierate dal lato opposto di Paolo quando viene processato e che non prendono posizione; sembrano ascoltare la sua testimonianza, ma non fanno come la moglie di Pilato che aveva inviato un messaggio al marito per dirgli di non condannare un innocente. Drusilla e Berenice sono indifferenti, timorose, nemiche? Non lo sappiamo, ma pensando a loro in questa quarta giornata della novena vogliamo riflettere sulla missione di Paolo chiamata a compiersi anche in ambiente ostile.

Ascoltiamo un passo dal capitolo 13 degli Atti.

Atti 13,49-52 (cfr. Atos 24,24-27; 25,13. 23.30-32)

## **Maria conosce l'avversità e l'ostilità dei potenti**

Anche Maria ha incontrato sul suo cammino l'ostilità dei potenti. La contempliamo nella fuga in Egitto, compagna di milioni di rifugiati e profughi di tutti i tempi, specie di oggi, compagna di tante donne costrette a subire le conseguenze dell'odio e della discriminazione.

*Mt 2,13-15*

## **Anche noi siamo chiamate a sopportare avversità e ostilità**

Le nostre Costituzioni danno per scontato che la missione incontra ostilità. Gesù ce lo ha preannunciato e non ci ha promesso una missione senza difficoltà. Per questo mettiamo la nostra fiducia nella forza della Parola che è più forte di ogni ostacolo.

*Silenzio, condivisione o intercessioni*

## **Preghiera per e con le donne che sopportano ostilità: da Siliguri (India)**

O Dio, affascinato da una donna, hai scelto Maria come prima missionaria. Ha lottato con la tua incalcolabile grazia. Ha aperto generosamente il cuore a cuocere il pane nel suo grembo per portare l'umanità. Noi, le donne del Nord India, silenziose perché fatte tacere, ci arrendiamo con desiderio al tuo ritmo di grazia. Seduci i nostri cuori con il tuo amore e rivestici con la tua parola che diventerà ricchezza per noi per vivere in modo tale da farti conoscere ovunque.

Liberaci da tutti i pregiudizi e le paure e proteggici, mentre ci alziamo per affrontare difficoltà e opposizione con determinazione. O Dio, che un'onda di luce e unità avvolga tutta la terra e il sigillo "il Regno è di Dio" possa essere stampato sulla fronte di tutti i popoli.

#### QUINTA GIORNATA

### **DAMARIS E LE ALTRE DONNE CHE CREDONO: la risposta della fede**

Mentre alcune donne manifestano la loro ostilità a Paolo durante la sua missione evangelizzatrice, ci sono altre nobili donne che credono nella sua predicazione e diventano sue seguaci. Quando Paolo e Sila incontrano difficoltà a Tessalonica, i fratelli subito li allontanano e li mandano a Berea. I Giudei di Berea sono meglio disposti a ricevere il Vangelo. Non hanno pregiudizi e ricevono la Parola con apertura di mente. Desiderano ascoltarla e comprenderne il significato. Credono perché investigano le Scritture, mostrando così ancora una volta che la fede è un frutto della Parola.

Ad Atene gli ascoltatori, dopo aver sentito Paolo dimostrare la follia del loro culto idolatrico, lo interrompono con scherno quando parla della resurrezione dai morti. Tuttavia, anche se il discorso termina nella derisione generale, alcuni ascoltatori credono e la fatica apostolica non resta del tutto senza frutto. C'erano senza dubbio alcuni uomini che aderiscono a Paolo e credono. Tra loro è nominato Dionigi l'Areopagita, un membro della corte che sedeva



nell'Areopago, un giudice dunque, uno di quelli davanti ai quali Paolo era convocato a presentarsi: il suo giudice dunque si converte. Una donna poi, chiamata Damaris, spicca tra i credenti. Non una grande raccolto ad Atene, sembra, ma anche a causa di lei Paolo non ha motivo di pensare di aver lavorato invano.

*Atti 17,10-12.32-34*

### **Maria è beata perché crede**

La fede di Maria si esprime nella sua volontà di sottomettersi alla promessa di Dio e al suo volere per lei. Volentieri accetta la promessa di Dio e il progetto sulla sua vita, compresi tutti gli ostacoli e i rischi connessi a questa accettazione: la possibilità del ripudio di Giuseppe, la rovina della sua reputazione, e anche se Giuseppe avesse creduto i loro piani e il loro sogni avrebbero dovuto radicalmente cambiare. Nonostante questi rischi, Maria di cuore accoglie nella fede la parola e il progetto di Dio. Si rischia sempre ad accettare di andare per la via di Dio, eppure, come serva del Signore, Maria ci va con gioia.

*Lc 1,26-38*

### **Anche noi siamo chiamate a credere e invitare a credere**

Le nostre Costituzioni esigono da noi una profonda vita di fede per poter dare testimonianza al vangelo che proclamiamo. Possiamo annunciare solo quando abbiamo creduto alla Parola di Dio.

*Silenzio o condivisione*

## **Preghiera per e con le donne che credono: dal Bangladesh**

*Ripetiamo insieme: Signore, noi crediamo in te.*

Quando indossiamo **dei vestiti**, ci prendiamo cura del nostro corpo, la cui la bellezza richiama quella di un gioiello, e mettiamo anche in risalto il rispetto per la dignità umana. Signore, così noi crediamo che nel tuo amore immenso Tu ci hai create e ci hai magnificamente avvolte della tua stessa vita, dandoci rispetto e dignità.

*Signore, noi crediamo in te.*

In **una brocca** conserviamo l'acqua con cui dissetiamo la famiglia e chiunque venga a visitarci. Signore, comprendiamo che siamo come una brocca che hai riempito di acqua che dà vita e sapienza. Con essa dissetiamo chi soffre per mancanza di amore, odio e disperazione.

*Signore, noi crediamo in te.*

**I frutti della terra** sono il dono della natura che Tu ci hai donato per la nostra vita di ogni giorno. Noi donne prepariamo cibi deliziosi per nutrire il corpo e riconosciamo in essi un segno del tuo amore.

*Signore, noi crediamo in te.*

Tu ci hai dato **la bellezza della creazione** e hai arricchito la natura di colori e profumi. Noi crediamo che hai dato a noi il potere di abbellire le nostre famiglie attraverso i nostri figli e le nostre figlie.

*Signore, noi crediamo in te.*

Usiamo **l'ago e il filo** per cucire, rammendare i nostri vestiti e confezionare ricami molto belli. Noi donne siamo come ago e filo nelle tue mani, che ricompongono rapporti familiari e intrecciano

bellissimi ricami di pace, armonia, amore, unità e perdono.

*Signore, noi crediamo in te.*

- **L'Eucaristia e il Rosario** sono i due pilastri che ci sostengono nel cammino e nella nostra vita spirituale. Come Maria, tua madre, ebbe fiducia nella promessa di Dio e disse “sì”, così anche noi accogliamo con fede e speranza le gioie e le sofferenze della vita.

*Signore, noi crediamo in te.*

SESTA GIORNATA

## **FEBE E LE ALTRE DONNE: servizio e aiuto**

Non è davvero di poco conto trovare negli scritti di Paolo non solo i nomi di parecchie donne, ma anche l'indicazione del ruolo o del servizio da esse prestato, specie se si pensa alla considerazione riservata alla donna nella cultura del tempo. Concludendo le lettere, Paolo invia saluti a coloro che ha conosciuto, che in qualche modo hanno partecipato al suo ministero, uomini e donne indistintamente. Molto bella e carica di sentimenti di affetto riconoscente, la lunga lista di nomi nel capitolo 16 della lettera ai Romani che si apre con una calda raccomandazione a proposito di Febe, “nostra sorella e diaconessa della Chiesa di Cencre”. Si pensa che Paolo abbia affidato a lei l'importante incarico di recapitare la lettera alla comunità di Roma. Menzionando altre donne, sottolinea il loro “faticare molto per i fratelli”, il loro “lavorare molto per il Signore:

questo ci fa pensare alla molteplicità dei servizi offerti da donne di ogni ceto, sia dal punto di vista dell'aiuto materiale, sia anche come partecipazione attiva alla predicazione del nome di Gesù. Certamente anche sul loro aiuto conta Paolo che pensa alla comunità di Roma come appoggio per proseguire il suo viaggio missionario e raggiungere la Spagna.

Possiamo pensare alla preziosità di questo aiuto generoso, disinteressato, attento e nello stesso tempo discreto e quasi nascosto in rapporto al compimento della missione di Paolo.

***Rm 16,1-16 (cfr. Col 4,15; 2 Tm 4,19-21)***

### **Maria è sollecita nel servizio**

La Madre del Figlio “servo” si chiama “serva” del Signore e si affretta a offrire il suo servizio alla cugina Elisabetta.

Ma il suo servizio non finisce a Ain-Karim. Continua a Nazareth, nella sua casa, verso Gesù e Giuseppe, e nella disponibilità verso gli altri; durante la missione di Gesù, che certamente segue col cuore e a cui partecipa con la sua presenza nel momento della passione; nella chiesa primitiva, dove il suo servizio diventa orientamento, stimolo, sostegno, incoraggiamento.

***Lc 1,39-45***

### **Anche noi siamo chiamate a servire**

Continuare la missione di Gesù significa percorrere come lui la strada della povertà, del servizio...

Lo spirito di servizio fa parte del nostro stile di vita e le Costituzioni ce lo ricordano ad ogni capitolo, parlando ad esempio di “spirito di servizio e gratuità” per vivere la povertà (C 24), di “dedizione e spirito di servizio senza riserva” per costruire l’unità fraterna (C 52), di “spirito di servizio e adattamento” per promuovere lo sviluppo della Chiesa dove siamo inserite (C 66).

Le Costituzioni ci dicono poi che “tutti i servizi concreti che la Missionaria dell’Immacolata svolge nell’obbedienza...”, come pure la preghiera e la sofferenza, contribuiscono al compimento dell’unica nostra missione: l’annuncio del Regno di Dio.

*Silenzio, condivisione o intercessioni*

### **Preghiera per e con le donne che si mettono al servizio: dal Camerun**

O Maria, serva benedetta del Signore,  
Tu che hai conosciuto la fatica, ma anche la gioia del servizio,  
volgi il tuo sguardo pieno di comprensione e di tenerezza  
verso tutte le donne che, in mille maniere,  
spendono la loro vita servendo.  
Ti preghiamo in modo particolare  
per tante donne del Camerun e dell’Africa,  
considerate a volte come cose,  
come strumenti di cui ci si serve per la propria soddisfazione.  
Crescono servendo fin da piccole, e continuano a servire,  
spesso senza ricevere una parola di riconoscimento e di gratitudine.

Accogli la loro fatica e uniscila alla tua,  
perché ne riceva il giusto valore.  
Rendiamo grazie con te al Signore per tutte le donne  
che, nelle varie Chiese locali dell’Africa,  
offrono con generosità i loro molteplici servizi,  
nella pastorale e nella disponibilità verso i poveri e i bisognosi.  
E ti preghiamo per noi e per tutte, perché, guardando Te,  
possiamo crescere nella consapevolezza  
che il servizio non diminuisce la nostra dignità,  
e perché possiamo sperimentare, servendo con amore,  
la gioia della donazione generosa e gratuita. Amen.

SETTIMA GIORNATA

## **LA SORELLA DI PAOLO: i legami familiari**

*Atti 23,12-22*

**Maria, dal legame del sangue alla vera maternità**

*Lc 11,27-28*

**Anche noi siamo chiamate a far crescere i legami di affetto in  
Cristo**

*Silenzio, condivisione o intercessioni*

## **Preghiera per e con le donne che custodiscono e fanno maturare i legami familiari: da Hong Kong**

O Maria, tu sei una donna che ha saputo intrattenere cordiali relazioni con tutti. Tu hai visitato tua cugina Elisabetta e le hai offerto il tuo aiuto quando era nel bisogno. Tu hai ansiosamente cercato tuo Figlio quando è rimasto nel tempio. Tuo Figlio ti ha lodato come donna benedetta perché hai fatto la volontà di Dio. Tu sei stata sposa e madre affettuosa nella famiglia di Nazaret.

Noi, le donne della Cina, portiamo davanti a te tutte le famiglie della Cina. Noi, le donne, abbiamo la grande responsabilità di sostenere le nostre famiglie, mantenere unità e armonia, custodire le tradizioni e i valori familiari come la pietà filiale, il rispetto per gli anziani e gli ammalati. Tuttavia la nostra dignità non è riconosciuta.

Ti preghiamo di aiutare ad essere vere madri, pronte a qualsiasi sacrificio per le nostre famiglie, così che la generazione futura possa godere della libertà e vivere in pace e armonia, avendo cura uno dell'altro e della creazione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Ripetiamo insieme: **Maria, Regina della Cina, prega per noi.***

Maria, tu sei stata madre e tu sai le sofferenze di una madre quando perde i suoi figli. Rivolgi il tuo sguardo misericordioso verso tutte le madri che hanno perso i loro figli, a volte l'unico figlio che avevano, nel terremoto di Sei Chuen e nelle alluvioni. Dona loro il conforto e la forza di continuare a prendersi cura delle loro famiglie e a guardare alla vita con speranza e serenità. Preghiamo.

***Maria, Regina della Cina, prega per noi.***

Ti preghiamo per tutte le famiglie del mondo e specialmente per le nostre famiglie. Tu sai le difficoltà che le famiglie incontrano a causa di relazioni povere tra marito e moglie, tra genitori e figli, a causa di separazioni e divorzi. Aiuta le nostre famiglie, perché possiamo amarci a aiutarci l'un l'altro e vivere secondo l'esempio della famiglia di Nazaret.

***Maria, Regina della Cina, prega per noi.***

Preghiamo per la Chiesa in Cina, perché possa godere della libertà religiosa e tutti i credenti possano esprimere la loro fede senza paura. Preghiamo.

***Maria, Regina della Cina, prega per noi.***

OTTAVA GIORNATA

## **MARIA: "nato da donna"**

Quale la novità nell'affermare che un uomo è nato da donna? Nessuna, perché ogni uomo nasce da donna. Paolo, tuttavia, afferma che il figlio di Dio, inviato al mondo, dopo una lunga attesa messianica, è nato da una donna: Maria.

Il Figlio, nel ventre di una donna, ha assunto la situazione di ogni uomo e donna. È un Uomo Nuovo, nel cui volto ogni persona trova il suo vero volto. Al suo lato c'è Maria, la donna nuova. In lei il sogno di Dio è diventato realtà.

La maternità di Maria è inserita nel progetto che il Padre ha per



realizzare il suo Regno. Per questo, la sua maternità, così come la sua verginità non sono semplici funzioni biologiche, ma rappresentano atti di libertà e apertura al piano della salvezza.

Maria madre del Figlio, della Chiesa, di ognuna di noi. Nel Calvario e nel Cenacolo, la sua funzione materna assume dimensioni universali. Maria madre dà alla luce e si prende cura, accompagna e fa crescere. Per questo la sua maternità è inseparabilmente unita alla sua funzione di discepola del Figlio e collaboratrice attiva nella sua missione di liberare da ogni schiavitù i figli e le figlie di Dio.

***Gal 4, 4-5***

### **Nella pienezza del tempo Maria genera Gesù**

“Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia”. L’irruzione di Dio nella storia accade tra persone e cose semplici. Anche il primo segno, dove Gesù si manifesta nella gloria, succede in un momento comune, in una festa tra gente semplice e Maria era là. Maria genera la vita vera nella semplicità e nella fede che accompagnano la giornata dell’esistenza.

***Lc 2, 1-7***

### **Anche noi siamo chiamata a dare la vita**

“La gioia del discepolo non è un sentimento di benessere egoista, ma una certezza che sboccia dalla fede, che rasserena il cuore e rende capaci di annunciare la buona notizia dell’amore di Dio. Conoscere Gesù è il più bel regalo che una persona può ricevere; averlo

incontrato è stata la cosa migliore accaduta nelle nostre vite, e farlo conoscere con le nostre parole e opere è la nostra gioia” (Documento di Aparecida, 29).

Immensa è la gioia di una donna quando guarda la nuova vita che ha appena generato. Immensa è la gioia che germoglia nel cuore della discepola missionaria chiamata a diffondere la sua esperienza personale dell’amore gratuito e misericordioso del Padre. Unicamente questo amore fa nascere la vita che non ha fine.

*Silenzio, condivisione o intercessioni*

### **Pregiera per e con le donne che generano vita: dal Brasile Sud**

Maria, tu sei silenzio e pace

Il tuo volto è avvolto nel mistero,

Nella tua placidità c'è un segreto, uno spirito di sacrificio senza riserve.

Sei donna di grande fede  
che incarna tutto il mondo.

Oh Donna! Sei fortificata

Nella lavoro e nella stanchezza della lotta,  
ti riveli un essere forte.

Le lacrime che spargi  
sono prova che sai amare.

Senza paura di essere donna  
tu sai annunciare il vangelo.

Donna dai tanti sguardi,

dolci, affabili e belli come il mare;  
Occhi scuri, verdi, azzurri, neri e castani.  
Nel tuo sguardo vedo la tenerezza  
dell'amore universale  
e per te non c'è notte scura.  
Donna serena, come la luce della vita  
così dolce come una bambina.  
Sei purezza, sei maternità  
che irradia vita, che genera amore.  
Maria, nel tuo silenzio e nell'ascolto,  
ci riveli il volto del Signore.  
Amen.

*Litanie Mariane Missionarie*

Maria, Donna Missionaria – Insegnaci a camminare  
Maria, Donna di grande fede – Insegnaci a confiar  
Maria, Donna dell'amore universale – Insegnaci ad amare senza  
misura  
Maria, Donna dello spirito di sacrificio – Insegnaci a donare  
Maria, Donna dell'obbedienza – Insegnaci l'ascolto  
Maria, Donna del silenzio – Insegnaci il silenzio  
Maria, Donna della fatica – Insegnaci a lottare  
Maria, Donna della Tenerezza – Insegnaci a contemplare  
Maria, Donna delle Lacrime versate – Insegnaci il coraggio  
Maria, Donna Eucaristica – Insegnaci a conformarci al tuo Figlio  
Maria, Donna de preghiera – Insegnaci a pregare

Maria, Donna che genera vita – Insegnaci ad essere collaboratrici del Regno della vita.

*Preghiamo:* Oh! Maria, Madre di fiducia che irradia forza e coraggio, Donna generatrice di Vita, aiuta ciascuna di noi ad annunciare la Buona Notizia con fedeltà creativa.

Nella tua vita hai avuto tre momenti: accogliere, donare, generare. Perché avvenga l'avvento del Regno e tutti i popoli abbiano vita, rendici donne capaci di accogliere, donare e generare, come lo sei stata tu.

Che Dio Padre e Madre ci rafforzi e ci benedica nell'unità del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

NONA GIORNATA

## **L'Immacolata nel mistero della Chiesa**

*Ef 1,3-14*

**Preghiera per tutte le donne e, con tutte le donne, per tutti:  
dalla Papua Nuova Guinea**

Donna della Papua Nuova Guinea!

Donna della Papua Nuova Guinea!

Che trasformi il dolore in gioia, che fatichi per gli altri,  
che doni vita, che sogni, che piangi e che ami,

amica, donna del mistero,  
che soffri in silenzio, che sopporti il dolore,  
grembo, abbraccio di vita.

Donna, perché piangi, perché ti copri il volto?  
Che mistero custodisci avvolto nell'abbraccio di argilla della terra?

Donna, perché ti nascondi, perché ti abbassi tanto?  
Che mistero confidi ai tuoi figli ai quali assicuri il tuo amore?

Donna, perché fatichi con dolore, perché lavori tutto il giorno?  
Che misteriosa ricompensa ottieni  
lavorando perché gli altri diventino forti?

Donna, perché sogni mentre culli sulle ginocchia il tuo bambino?  
Che mistero di vita ti riscatta tanto da farti sentire libera?

Donna, quale silenzio conservi, perché dici di sì all'uomo?  
Che mistero non ti fa ribellare alla disuguaglianza?

Donna, perché sorridi  
quando così povere sono le promesse della vita?  
Che mistero di vita è così affascinante,  
cosa trasforma l'amore che tu irradi?

O donna della Papua Nuova Guinea,  
che in tutti generi la tua immagine!  
Il segreto della tua vita, la tua forza, il mistero  
È avvolto nell'argilla vivente della terra!

### **Preghiera finale: da Hyderabad (India)**

O Madre benedetta, nostra regina e guida, tu sei il modello che sa ispirare la nostra vita religiosa missionaria. Giunte all'ultimo giorno della novena, noi ci inchiniamo davanti a te con gratitudine per il tuo incondizionato amore per tutti i tuoi figli, docili e indocili. Sì, tu sei la madre di tutta l'umanità. Tu sei presente negli eventi quotidiani delle nostre vite. Prega per noi il tuo amato figlio Gesù. Prega con il tuo cuore materno per tutte le vittime della guerra, della violenza e di ogni calamità; prega per le vedove e i bambini, i malati e i bisognosi; per gli oppressori, i fanatici e i terroristi, per quanti sono schiavi di sbagliati stili di vita, per quanti non sono liberi nei pensieri e nelle azioni, per chi cerca la pace e la verità e per tutti quelli che hanno dedicato la vita a servire Dio.

Madre cara, che eri presente all'origine del nostro Istituto, sostenendo la fede e la speranza dei nostri fondatori, prega per la nostra famiglia di Missionarie dell'Immacolata. Noi tue figlie, i deboli strumenti dell'opera di Dio, siamo privilegiate perché segnate dalla grazia della tua Immacolata Concezione. Prega per tutte quelle che si uniranno alla nostra famiglia per l'espansione del Regno di Dio. Proteggi con il tuo manto i nostri Laici Associati e le loro famiglie. Che tutte noi possiamo assorbire il vero spirito missionario e vivere nel totale dono di noi stesse, come il tuo amato figlio.

Insegnaci, cara Madre, a guardare a lui e a vivere gioiosamente i consigli evangelici, irradiando il loro autentico significato nella nostra vita di ogni giorno. Amen.